

n. 38 – 8/17 giugno 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

LA MEMORIA
BATTE NEL
CUORE
DEL FUTURO



FESTA
NAZIONALE
ANPI
14-17 GIUGNO 2012
MARZABOTTO

dedicata
a tutte
le vittime
delle stragi
nazifasciste

A Marzabotto una grande sottoscrizione per le zone terremotate

Il **Comitato Nazionale ANPI** riunitosi a Roma il 6 giugno ha deliberato per i giorni della Festa Nazionale di avviare una sottoscrizione per il recupero dei luoghi della memoria dell'antifascismo e della Resistenza colpiti dal terremoto in Emilia Romagna. Verranno consegnati a tal fine presso gli *Infopoint* della Festa dei cartoncini con le indicazioni del versamento

I sindaci di alcuni paesi colpiti dal terremoto ospiti della Festa Nazionale

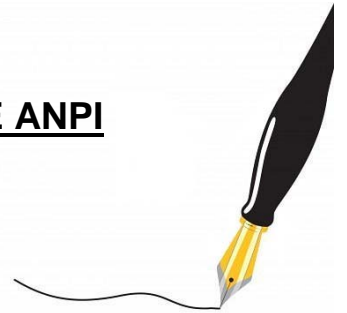
Informiamo che venerdì 15 alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo un incontro pubblico con i Sindaci di alcuni Comuni colpiti dal terremoto. Presiederà **Luciano Guerzoni** – Vice Presidente Nazionale Vicario ANPI. Hanno già annunciato la loro presenza: **Luisa Turci**, Sindaco di Novi (MO), **Piero Lodi**,

Sindaco di Cento (FE) e **Mauro Trevisi**, Vice Sindaco di Moglia (MN). Di conseguenza lo spettacolo degli *Oceanobar* è spostato alle ore 22

Il programma completo, tutte le adesioni, la rassegna stampa e tante altre notizie sono disponibili sul sito della festa: www.festa.anpi.it

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI **CARLO SMURAGLIA:**



► La Camera ha respinto la richiesta dell'Autorità giudiziaria di procedere all'arresto di De Gregorio, contrariamente a quanto aveva proposto la stessa Giunta per le autorizzazioni e le immunità; non tutti sono colpevoli, ma certo l'impressione complessiva è devastante

Anticipando il Natale, i politici hanno fatto un bel regalo al qualunquismo, anzi un doppio regalo.

Da un lato hanno respinto la richiesta dell'Autorità giudiziaria di procedere all'arresto di De Gregorio, contrariamente a quanto aveva proposto la stessa Giunta per le autorizzazioni e le immunità, non tutti sono colpevoli, ma certo l'impressione complessiva è devastante: voto segreto (chiesto dalla Lega) e poi ribaltamento della proposta della Commissione. E così per la quarta volta in poco tempo, un parlamentare è stato "salvato" dalla giustizia, alla faccia della divisione dei poteri, del rispetto delle regole più elementari e delle attese dei cittadini, che non sono forcaioli ma non riescono ad accettare il privilegio riservato ai parlamentari inquisiti.

Dall'altro hanno provveduto alle nomine per alcune Autorità di garanzia con il metodo della peggiore spartizione, seguendo le indicazioni dei partiti anziché il metodo della valutazione del merito e delle competenze. Un altro durissimo colpo alla credibilità del sistema politico, che vanifica tutti gli sforzi che si stanno facendo da varie parti (noi compresi) per ridurre l'enorme distacco che separa i cittadini dalla politica e per tornare alla "buona politica" necessaria sempre, ma ancora di più quando un Paese è in crisi non solo economica, ma morale e politica.



Il Comitato nazionale ANPI, nella riunione del 6 giugno, ha approvato all'unanimità un documento sul progetto di riforma costituzionale avviato all'esame del Parlamento. Il testo, che qui di seguito viene pubblicato, parla da sé. La priorità assoluta deve essere la riforma della legge elettorale

Spero che molti abbiano seguito le evoluzioni della politica a riguardo di progettate riforme costituzionali e di riforma della legge elettorale. Lo spettacolo è stato ed è sconcertante.

Prima, si riunisce un gruppetto di parlamentari di vari partiti e ne esce un testo che accanto ad alcuni aspetti accettabili, propone modifiche del sistema che consideriamo improponibili (rafforzamento dei poteri dell'esecutivo e in particolare del Presidente del Consiglio). Questo testo, non sottoposto ad una vera discussione politica, viene trattato nella Commissione competente, che lo trasmette dopo una discussione rapida e poco trasparente all'aula, che deve esaminarlo in questi giorni.

Sarebbe subito da dire che non si fa così una riforma Costituzionale, che va – invece – discussa in Parlamento e nel Paese con particolare attenzione e profondità.

Ma a questo punto escono idee "nuove" e si parla di emendamenti che peggiorerebbero il testo precedente, proponendo addirittura di trasformare la nostra in una Repubblica semipresidenziale, incidendo sui poteri del Governo, del Parlamento e dello stesso Presidente della Repubblica. La legge elettorale viene considerata come un accessorio, al più una materia di scambio.

Bisogna dire con forza che non ci siamo; non è questo il senso dell'art. 138 della Costituzione e non è questa una risposta alla volontà di Costituenti. La Costituzione non si modifica come se fosse una legge ordinaria; e il sistema delicatissimo delineato nella parte "organizzativa" delle strutture dello Stato non può impunemente essere trasformato, senza alcuna ragione plausibile e senza una discussione di fondo in tutto il Paese.

E' per questo che abbiamo sottoposto un documento, al riguardo, al Comitato nazionale, che – nella riunione del 6 giugno – l'ha esaminato, discusso e quindi approvato all'unanimità.

Non occorrono altri commenti. **Il testo, che qui di seguito viene pubblicato, parla da sé.**

IL COMITATO NAZIONALE DELL'ANPI SULLE RIFORME COSTITUZIONALI

"Nella riunione del 6 giugno 2012, informato del fatto che, dopo un rapido esame in Commissione, il Parlamento si accinge ad esaminare un progetto di riforma costituzionale senza adeguato approfondimento, senza le opportune consultazioni e senza un'ampia discussione nel Paese;

considerato che la progettata riforma, oltre a qualche misura che – con qualche approfondimento – potrebbe anche apparire accettabile, contiene improponibili disposizioni di rafforzamento dei poteri dell'esecutivo e del Presidente del Consiglio che altererebbero il delicato sistema disegnato dalla Costituzione, a tutto svantaggio delle funzioni e dei poteri del Parlamento;

considerato altresì che si preannunciano addirittura peggioramenti ulteriori, nella forma di emendamenti al testo, che altererebbero in misura ancora più sostanziale gli equilibri previsti dal sistema costituzionale;

riafferma che la Costituzione può certamente essere modificata, ma con molta attenzione e molta partecipazione, come ha voluto l'Assemblea Costituente; e che si tratta di un campo nel quale non è consentita alcuna improvvisazione e tanto meno possono essere ipotizzati accordi nell'ambito di maggioranze transitorie e non corrispondenti a quella maggioranza solida e consapevole che la Costituzione ritiene necessaria per modificare una "carta rigida"; auspica che si arresti l'iter della progettata riforma almeno fino a quando su di essa non si sia realizzata una forte consapevolezza non solo in Parlamento ma anche con un'ampia discussione nel Paese;

ribadisce che il sistema delineato dall'art. 138 Cost. per la "revisione della Costituzione" non è solo di carattere materiale ed operativo, ma risponde ad un'esigenza fortemente sentita dai Costituenti e largamente condivisa nel Paese, che ogni modifica o riforma costituzionale venga effettuata con conoscenza e partecipazione diffusa, ricreandosi lo spirito che, nell'Assemblea costituente, condusse alla realizzazione di una delle più avanzate ed apprezzate Carte Costituzionali di questo dopoguerra;

*riafferma che **l'esigenza primaria e indifferibile è quella di modificare la legge elettorale vigente**, come – del resto – richiesto da moltissimi cittadini " .*

Roma, 6 giugno 2012

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter